

SOLIDARIETÀ A FOGGIA

Scatta il piano antigelo della diocesi Ma i poveri non sono solo per strada

Coperte, pasti caldi e assistenza ai senza tetto, tuttavia l'emergenza povertà riguarda sempre più famiglie foggiane. L'appello di mons. Ferretti a «farsi casa» e dare accoglienza

MIMMO CIOOLELLA

FOGGIA

Con l'avvicinarsi del Natale, Foggia si muove su due fronti che, pur lontani geograficamente, raccontano la stessa ricerca di fraternità. Da un lato la città si prepara all'emergenza freddo, con Caritas, associazioni e parrocchie impegnate a garantire riparo, pasti caldi e ascolto alle persone che vivono senza una casa. Dall'altro, l'arcivescovo Giorgio Ferretti è al seguito di Leone XIV nel suo primo viaggio apostolico in Turchia e in Libano, dove si commemorano i 1700 anni del Concilio di Nicea: un pellegrinaggio che richiama all'unità e alla solidarietà universale.

La situazione

A Foggia l'allerta per le temperature in calo ha già mobilitato le realtà del volontariato. Le parrocchie stanno aprendo spazi di accoglienza notturna, mentre la Caritas diocesana coordina la distribuzione di coperte, bevande calde e kit per affrontare le notti più rigide. «Nessuno deve rimanere per strada - ripetono i volontari - soprattutto nel periodo dell'anno in cui parliamo di pace, nascita e speranza». Pic-



Venire incontro alle persone che vivono all'aperto e soffrono le temperature rigide di questo periodo

coli gesti che diventano segni concreti di vicinanza, soprattutto per chi vive in condizioni di estrema fragilità. Un richiamo forte in questo senso arriva dallo stesso arcivescovo. In occasione della recente celebrazione per la Giornata mondiale dei poveri, ha dichiarato: «La si-

tuazione è drammatica e noi lo sappiamo nella nostra provincia. I poveri non sono solo stranieri, sono tanta gente di noi, delle nostre famiglie, tanti anziani con le pensioni minime».

La missione

Nel frattempo, a migliaia di

chilometri, mons. Ferretti ha rappresentato la Conferenza Episcopale Italiana nelle celebrazioni guidate dal Pontefice. Momenti intensi come la commemorazione a Chirik, l'antica Nicea, dove l'imperatore Costantino convocò il primo Concilio Ecumenico; l'incontro con il patriarca Bartolomeo a Istanbul; la preghiera a Beirut, sul luogo dell'esplosione del 2020. Papa Leone XIV ha ricordato la «logica della piccolezza» come vera forza della Chiesa, sottolineando il valore della comunione tra cristiani quale messaggio di pace che supera confini e divisioni. La presenza dell'arcivescovo foggiano assume così un valore simbolico anche per la comunità locale. In un tempo segnato da incertezze sociali e nuove povertà, il suo viaggio richiama la responsabilità di ogni territorio a costruire legami, a non lasciare indietro nessuno, a credere nella cura reciproca. Un invito che a Foggia si traduce in azioni quotidiane: porte che si aprono, pasti condivisi, volontari che percorrono le strade alla ricerca di chi ha bisogno. Tra le luci del Natale, la città sceglie quindi un messaggio semplice e profondo: la fraternità non conosce confini, né geografici né climatici.